

L'EDITORIALE



PENSARE DI NUOVO LA PRESENZA CRISTIANA NELLA "POLIS"

di don Antonio Rizzolo

Sono passati cento anni dal manifesto di fondazione del Partito popolare di don Luigi Sturzo, il famoso appello «a tutti gli uomini liberi e forti». Rievochiamo l'evento nella rubrica storica di Alberto Guasco (→ **PAGINA 78**). L'appello è stato rilanciato qualche mese fa dallo stesso cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei. E anche da noi sul numero di ottobre, in cui abbiamo dedicato la copertina e il mio editoriale al tema dell'impegno politico dei cattolici.

Aggiungo ora, a quanto ho già scritto, una duplice riflessione. La prima riguarda la necessità di quella che Alberto Guasco chiama «ribellione morale di fronte alla barbarie». Non ci si deve però mettere sullo stesso piano di chi usa toni ed espressioni violente, alimenta paure e crea nemici contro cui sfogare timori e disagi. Questa ribellione morale va fatta in nome del bene e della giustizia. Deve avere la forza disarmata della pace e dell'amore. Dovremmo imitare l'esempio di san Francesco d'Assisi che, ottocento anni fa, durante la quinta Crociata, decise di incontrare disarmato il sultano Malik al-Kamil. Come spiegano i due protagonisti dell'inchiesta di questo mese (→ **PAGINA 38**), un frate francescano e un imam pakistani, Francesco e il sultano «respinsero ogni logica di sopraffazione, scegliendo l'esperienza dell'incontro, riconoscendo nell'altro non un nemico da eliminare, ma una persona da ascoltare». È la stessa esperienza di incontro che ha deciso di intraprendere papa Francesco, che da 3 al 5 febbraio si recherà, pellegrino di pace, ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti.

Una seconda riflessione su cattolici e politica riguarda la necessità di tornare a pensare la presenza cristiana nel mondo. L'invito viene dal teologo Armando Matteo nel suo ultimo libro *Il postmoderno spiegato ai cattolici e ai loro parroci*. Non è solo la pastorale che ha bisogno di pensiero, ma la stessa presenza dei cattolici nel mondo, nella città, nella polis. Non possiamo più lasciare la politica agli improvvisatori, ai diversi generi di poteri forti, agli interessi di parte. Occorre una politica che metta davvero al centro, secondo la dottrina sociale della Chiesa, la persona e il bene comune. ♦

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 REPORTAGE

Carrara

Parroci, ambientalisti e sindacati alla guerra contro i "signori del marmo"

di Ilaria De Bonis

38 REPORTAGE

Pakistan

Il francescano e l'imam

di Paolo Affatato



48 REPORTAGE

Iraq

Ritorno nella piana di Ninive

di Marta Bellingreri

54 L'INTERVISTA

Monsignor Garcia Ibañez

La Chiesa di Cuba cambia passo

di Mauro Castagnaro



IDEE IN CIRCOLO

64 LA MOSCA NEL QUADRO

Il politico di Isenheim

Lo scandalo della grazia e dell'orrore

di Piero Pisarra

74 L'INCONTRO

Susanna Tamaro

Scrivere significa sopravvivere a un dolore

di Roberto Carnero

78 LA MEMORIA

Nasce il partito popolare

Il fragile partito dei liberi e forti

di Alberto Guasco

IN COPERTINA

Foto di Giulia Bianchi